

Disturbi Specifici Apprendimento

Laura Landi

Psicologa-Psicoterapeuta

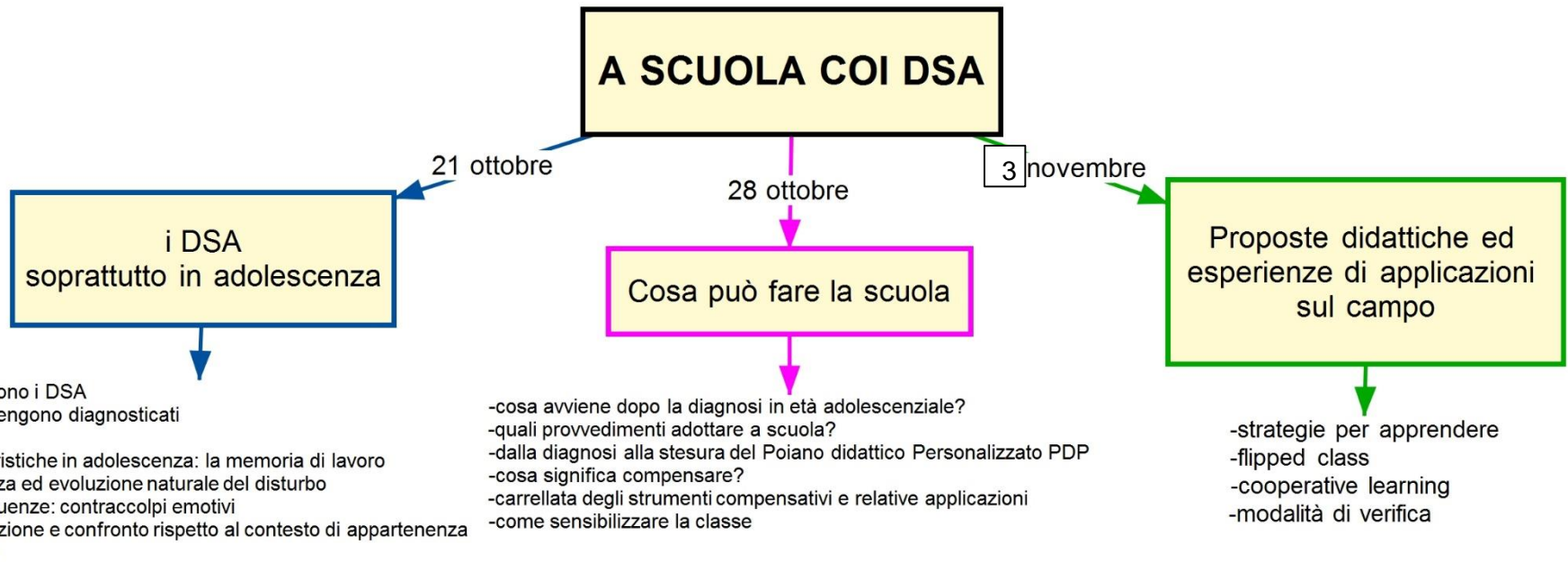
Specializzata in Neuropsicologia dello Sviluppo

Perfezionata in Psicopatologia dell'Apprendimento

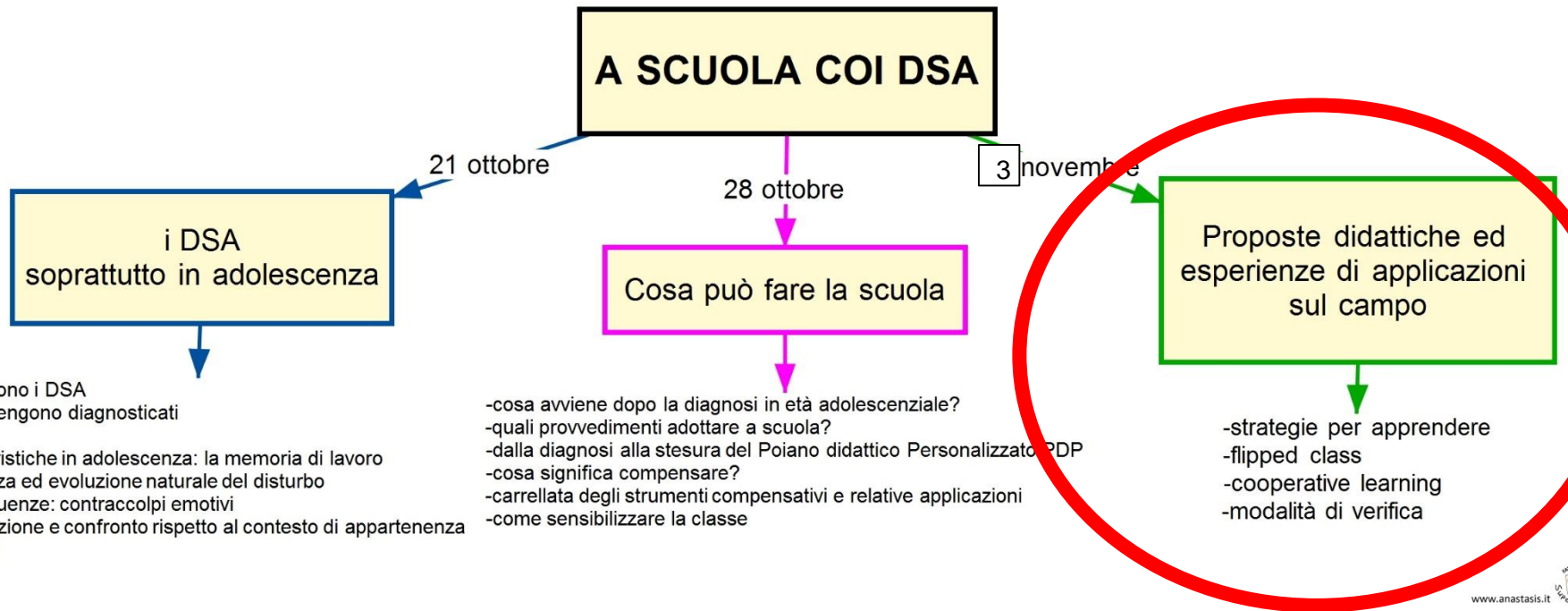


Casale Monferrato, 03 novembre 2016

3 incontri...



3 incontri...



Scaletta 3° incontro

Dove eravamo rimasti...

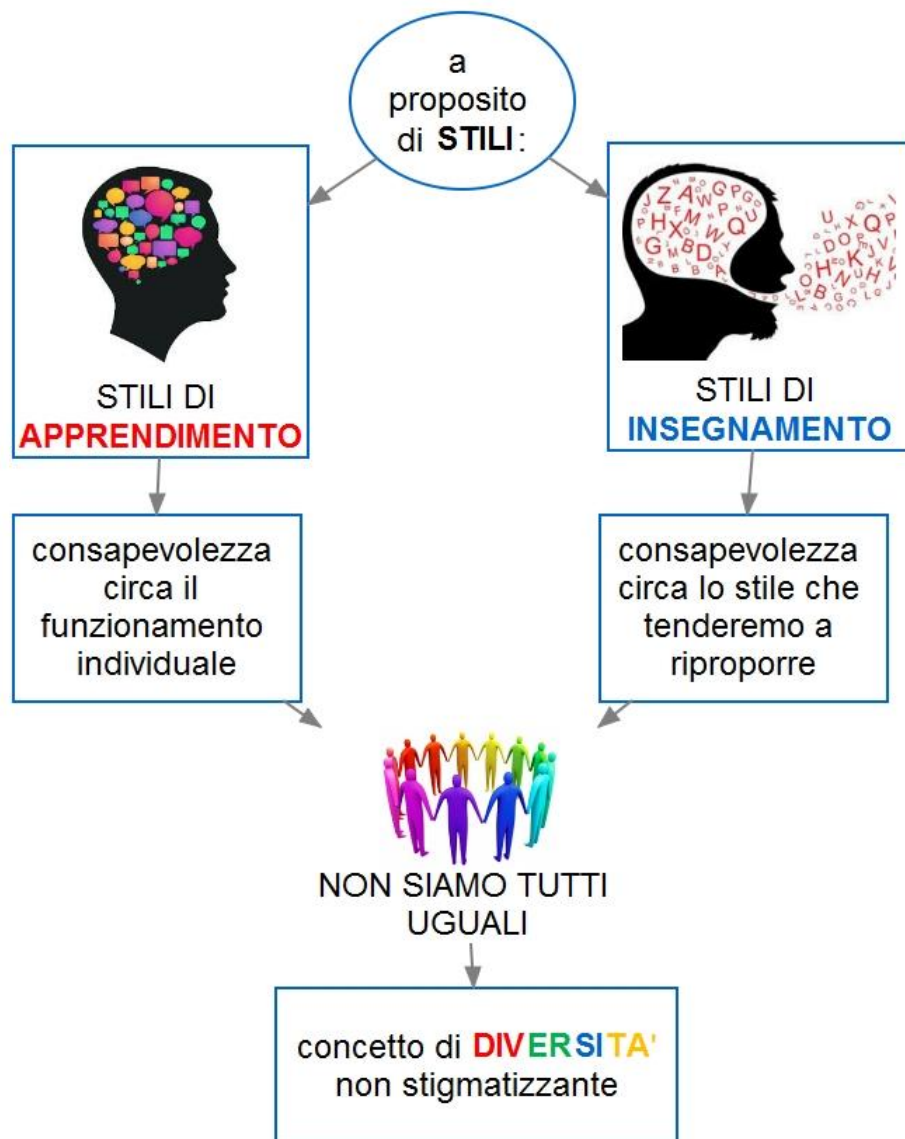
Argomento del giorno: Proposte didattiche ed esperienze di applicazioni sul campo

- Strategie per apprendere: dagli indici alla mappa
- La flipped classroom
- Cooperative learning
- Modalità di verifica

Riferimenti biblio e sitografici:

- sito progetto NO PROBLEM DSA
- Come Leggere la dislessia e i DSA a cura di G. Stella e L. Grandi-Giunti scuola
- Superquark
- VIDEO LEZIONE PIERO GALLO Mondadori Education
- Flipnet.it

Dove eravamo rimasti...



L'insegnamento metacognitivo e l'apprendimento "significativo"

“...l'insegnare e l'apprendere vanno ben oltre i contenuti: si apprende perché qualcuno insegna e guida ad apprendere, non solo perché insegna le cose da apprendere” (Pontara G., 2013).

Insegnamento metacognitivo:

cambiamento del RUOLO del docente: da colui che deteneva il sapere e lo tramandava, a **colui che favorisce e accompagna** nel processo di scoperta del sapere (GUIDA).

Apprendimento significativo (Novak):

imparare non significa solo acquisire conoscenze, ma anche conoscere i fattori che interagiscono nella situazione d'apprendimento. Significa, cioè, **essere consapevoli e attivi** nei propri processi cognitivi (METACOGNIZIONE).

Video Didattica No problem

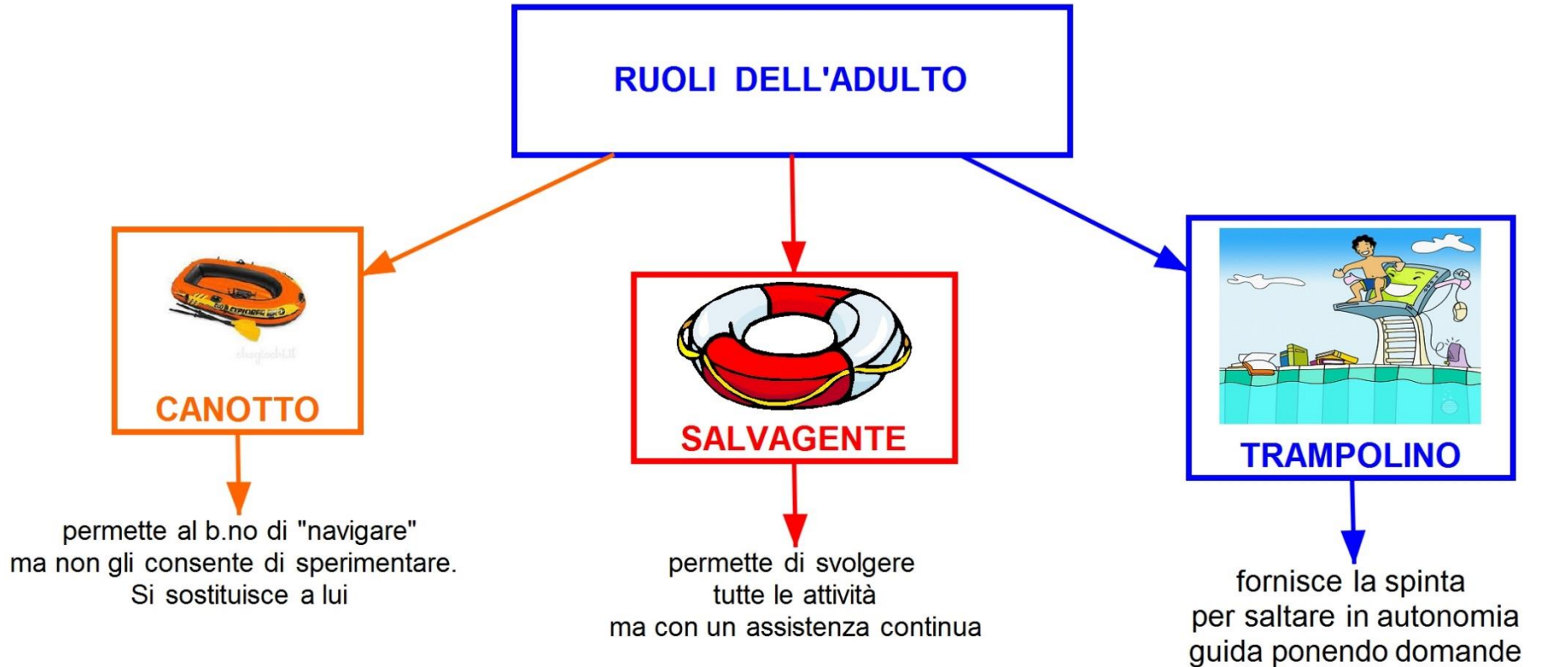
#NOPROBLEM

DSA Piemonte

DIDATTICA

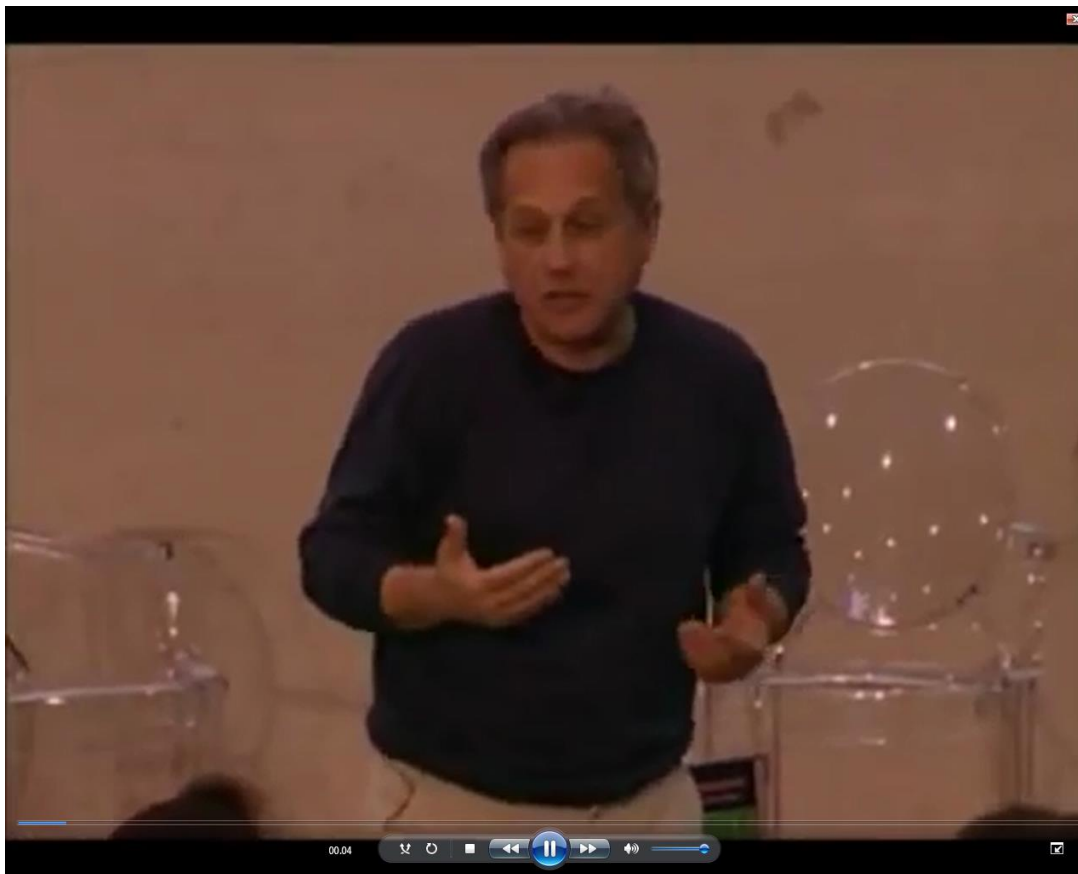


Che ruolo assumere per rispettare ed aiutare?

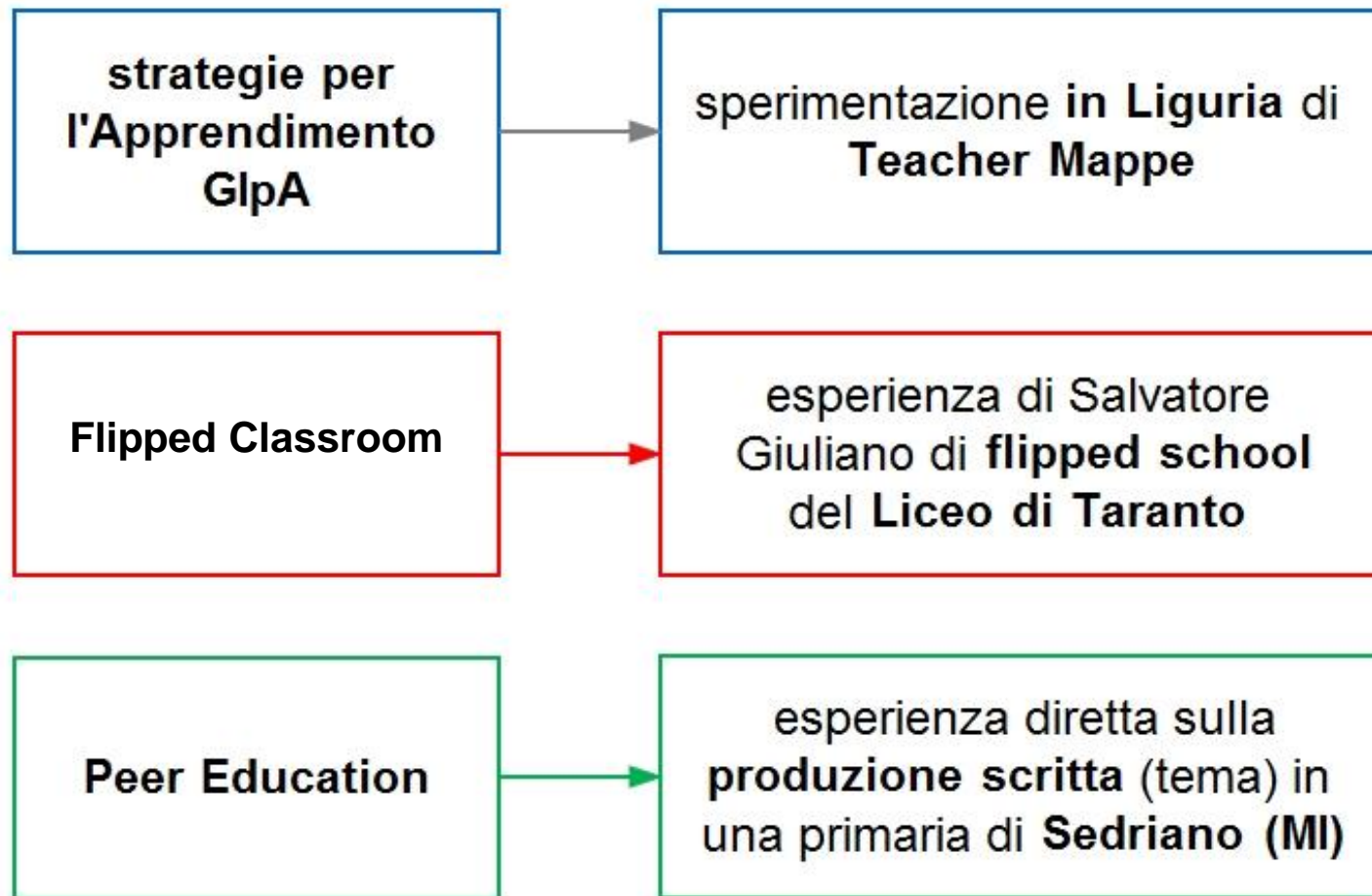


Video Velasco

«Non esistono cose facili e cose difficili...»



3 proposte didattiche e relative sperimentazioni:



1) Cosa s'intende per Apprendimento?

“Processo continuo che consente di percepire, elaborare, immagazzinare e recuperare nuove informazioni integrandole a quelle già in possesso e facendo acquisire loro una nuova forma”

Mazzoni, G. (2001) I processi cognitivi dell'apprendimento scolastico, Carocci, Roma

1) Processo di Apprendimento in 5 tappe



PERCORSO DI APPRENDIMENTO

1° tappa

2° tappa

3° tappa

4° tappa

5° tappa

accesso
all'informazione

comprensione

rielaborazione
selezione/sintesi

memorizzazione

recupero/verbalizzazione

attraverso
attraverso

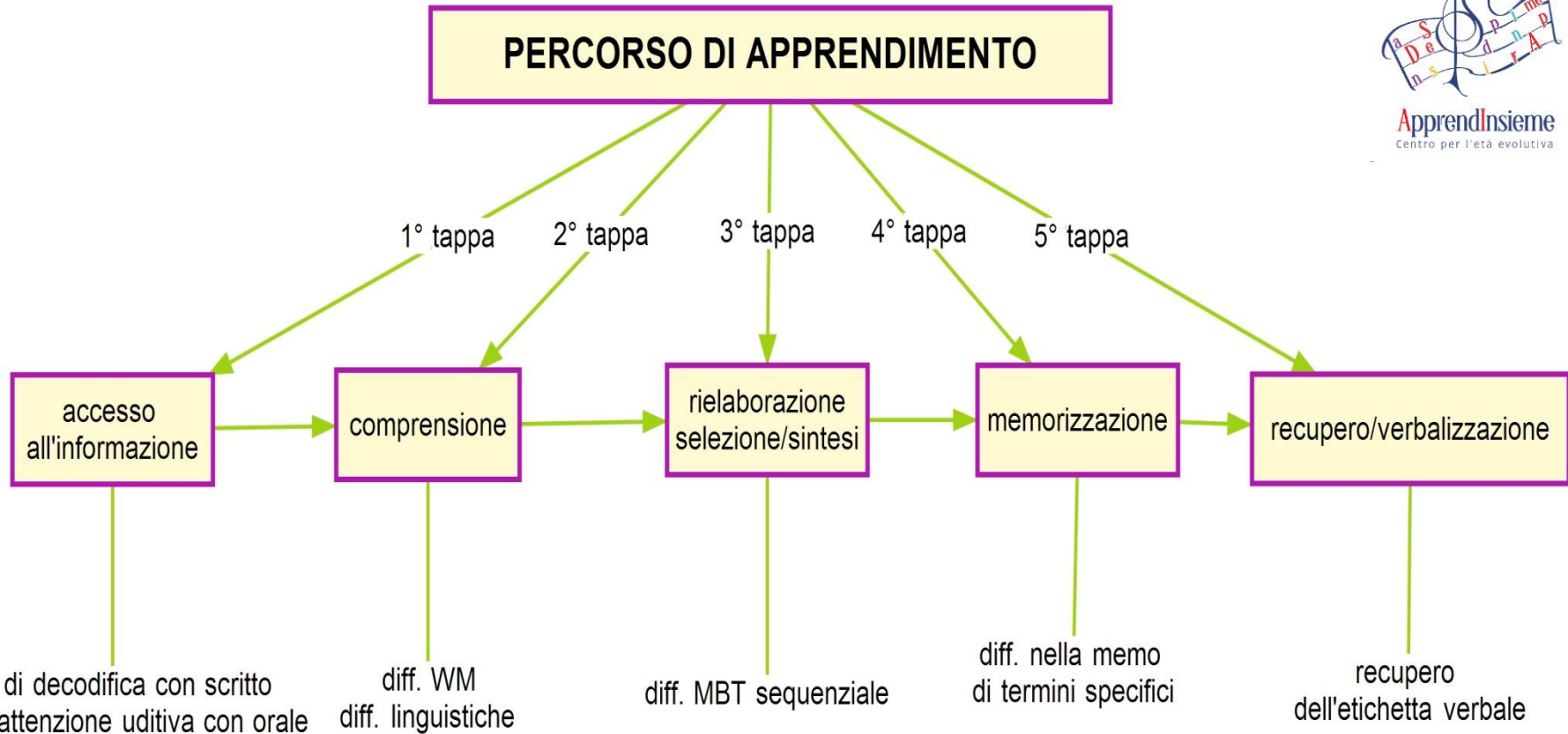


esposizione
orale



produzione
scritta

1) Criticità nel processo di Apprendimento



G. Stella, L. Grandi (2011) a cura di, Come leggere la dislessia e i DSA, Giunti scuola, Firenze
Cap. 6 di Landi, Peroni “Come leggere il processo di Apprendimento”

1) A caccia del titolo

«La procedura in realtà è semplice. Prima di tutto occorre separare le cose in gruppi. Talvolta un mucchio solo è sufficiente a seconda di quanto ce n'è da fare. Se dovete andare in un altro posto e non avete la possibilità di farlo a casa, allora questo è il secondo punto da esaminare. Altrimenti è tutto a posto. È meglio fare pochi oggetti alla volta che tutti insieme. Anche se lì per lì questo non sembra importante, tuttavia di solito nascono complicazioni se si esagera. Errori possono costare soldi. All'inizio sembra complicato, ma poi col tempo diventa parte della vita quotidiana di una persona».

1) A caccia del titolo

«La **procedura** in realtà è **semplice**.

Prima di tutto occorre **separare le cose** in **gruppi**.

Talvolta un **mucchio** solo è sufficiente a seconda di quanto ce n'è da fare.

Se dovete andare in un altro posto e non avete la possibilità di farlo a **casa**, allora questo è il secondo punto da esaminare. Altrimenti è tutto a posto.

È meglio fare **pochi oggetti** alla volta che tutti insieme. Anche se lì per lì questo non sembra importante, tuttavia di solito nascono complicazioni se si esagera.

Errori possono costare soldi.

All'inizio sembra complicato, ma poi col tempo diventa parte della **vita** quotidiana di una persona».

«Informazioni su come lavare i panni in lavatrice»

«La **procedura** in realtà è **semplice**.

Prima di tutto occorre **separare le cose** in **gruppi**.

Talvolta un **mucchio** solo è sufficiente a seconda di quanto ce n'è da fare.

Se dovete andare in un altro posto e non avete la possibilità di farlo a **casa**, allora questo è il secondo punto da esaminare. Altrimenti è tutto a posto.

È meglio fare **pochi oggetti** alla volta che tutti insieme. Anche se lì per lì questo non sembra importante, tuttavia di solito nascono complicazioni se si esagera.

Errori possono costare soldi.

All'inizio sembra complicato, ma poi col tempo diventa parte della **vita quotidiana** di **una persona**».

1. L'importanza delle conoscenze pregresse

Il contesto fa la differenza!

prodaqi n lente risute r pivvicile gere puetse qoce
rige. Palcuno sia^{dd}elerà algi errori pi standa.
Ev_{et} tinfa_{me}ete appiano sotsiito duaicele tera, noeso
palcosa, agiutno atlro e_{su}vo palche palaro. *inraltà*
tsate drofando artivicialnete bu_{ei}o ce aqituanlente
dro_{me}o i ragazzi qis^lesici ni lerege.

1. L'importanza delle conoscenze pregresse

Il contesto fa la differenza!

«C'evra unnna bolxta un drinxipec chid amuavva unsa
qrinxipexsa ma ellda non coryspondevya il suok amroere.

Allorsa lud affrerontè daiverxse sdfide pecr attirzare las stua
attienxzionne.

Unx fiorno sfèidò unex grago myutolt cxasttivo...»

1. Gli organizzatori anticipati

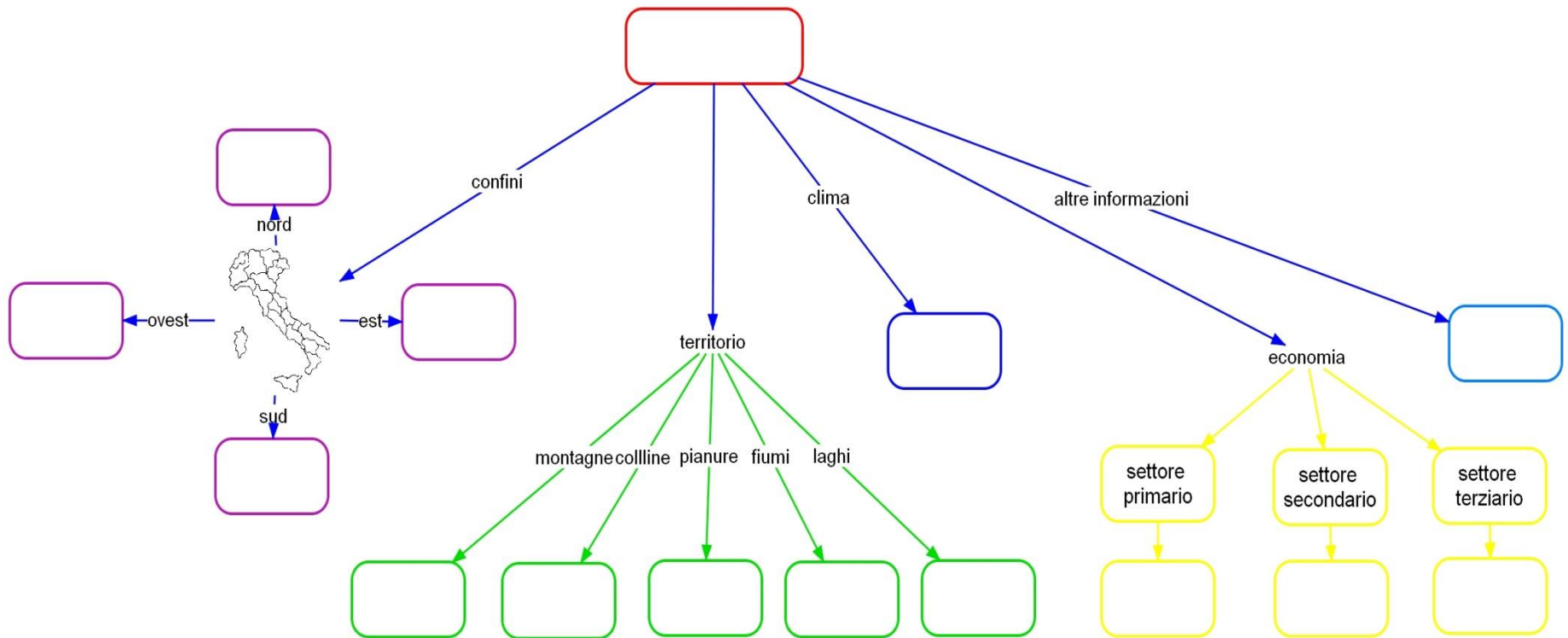
Per usare in modo efficace gli organizzatori anticipati è necessario seguire 3 principi guida (Baxendell, 2003):

- 1) **CONTINUITA'** (creare routines)
- 2) **COERENZA** (relazioni chiare e concetti limitati)
- 3) **CREATIVITA'** (vari momenti e per scopi diversi, tutoring, gruppi cooperativi)

Esempio ORGANIZZATORI ANTICIPATI per storia

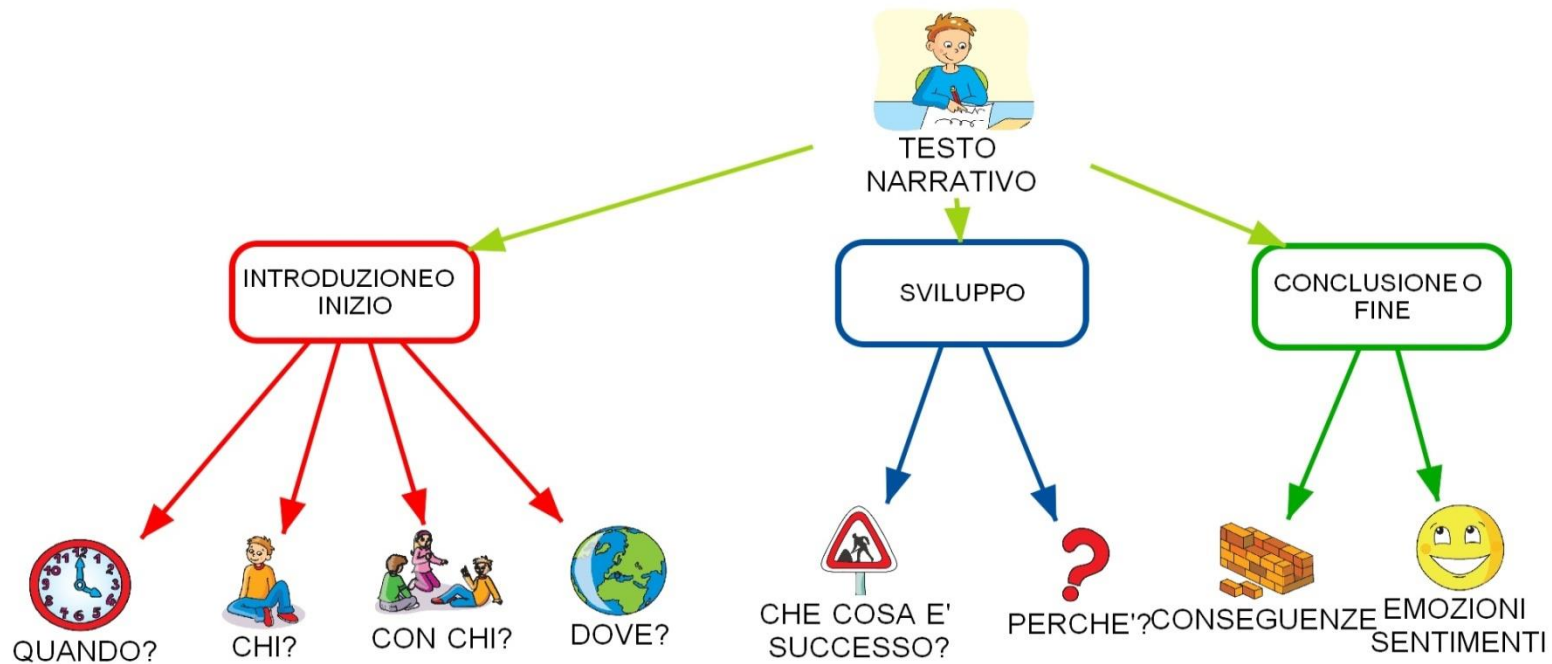


Esempio ORGANIZZATORI ANTICIPATI per geografia















Esempio ORGANIZZATORI ANTICIPATI

comprendere un testo narrativo



Esempio ORGANIZZATORI ANTICIPATI

fare la scheda di un libro

1	 TITOLO	
2	 AUTORE	
3	 LUOGO DI EDIZIONE	
4	 ANNO DI EDIZIONE	
5	EDITORE	
6	 NARRATORE	
7	 PERSONAGGI	
8	 AMBIENTE	
9	 TEMPO	
10	 RIASSUNTO	
11	 MESSAGGIO DELL'AUTORE	
12	 COMMENTO PERSONALE	
13	 VOTO PERSONALE	

1) Analisi Indici testuali- un esempio

Le popolazioni italiche

4000 a.C.

ambiente naturale difficile.
montuoso collino-
nare, pianure
poco estese,
fiumi brevi

I Liguri navigatori abili guerrieri

I Villanoviani

lavorarono i metalli praticarono l'agricoltura.

cremazione dei defunti:

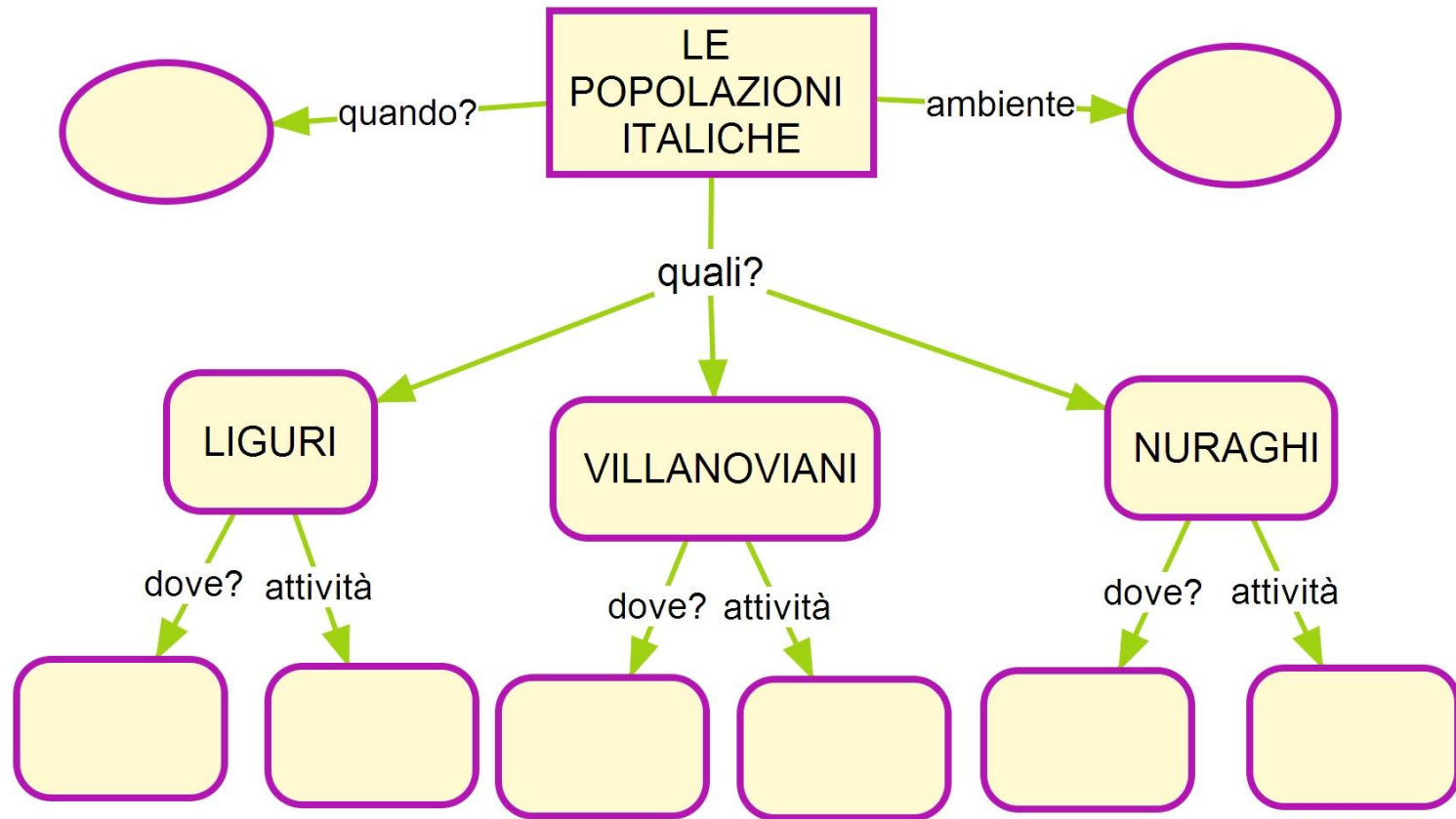
Uma

Nuraghi

pastori,
agricoltori artigiani.



1) Creazione bozza di mappa



1) Lettura segmentale dal libro digitale con sintesi vocale

Dove Le popolazioni italiche

In Italia, i primi **insediamenti stabili** iniziarono a formarsi nel 4000 a.C. circa. I primi popoli italici erano agricoltori e pastori e conoscevano la lavorazione della ceramica e dei metalli. Per alcuni millenni, però, non riuscirono a raggiungere un livello di civiltà paragonabile a quello degli Egizi o dei popoli della Mesopotamia, loro contemporanei, soprattutto a causa di un **ambiente naturale più difficile**. Il territorio, infatti, era prevalentemente **montuoso** o **collinare**, difficile da abitare e coltivare. Le **pianure** erano **poco estese** e quasi sempre paludose e malsane, i **fiumi brevi** e poco navigabili.

Intorno all'anno 1000 a.C. i **Veneti**, che provenivano dall'Oriente e dal centro dell'Europa, migrarono in Italia e vi si insediarono stabilmente. Occuparono il territorio dell'attuale regione del Veneto, fondando varie città, tra cui Padova ed Este.

I **Liguri** erano un popolo di **abili navigatori** e **guerrieri** che abitavano l'Italia fin dalla Preistoria, lungo la costa dell'attuale Liguria.

I **Villanoviani** si stanziarono nei territori delle attuali Emilia-Romagna e Toscana, dove **lavorarono i metalli** e praticarono l'**agricoltura**. Nei loro cimiteri sono stati ritrovati reperti che testimoniano la pratica della **cremazione** dei defunti: dopo la morte il corpo del defunto veniva bruciato, le ceneri residue venivano raccolte in un contenitore e sepolte.

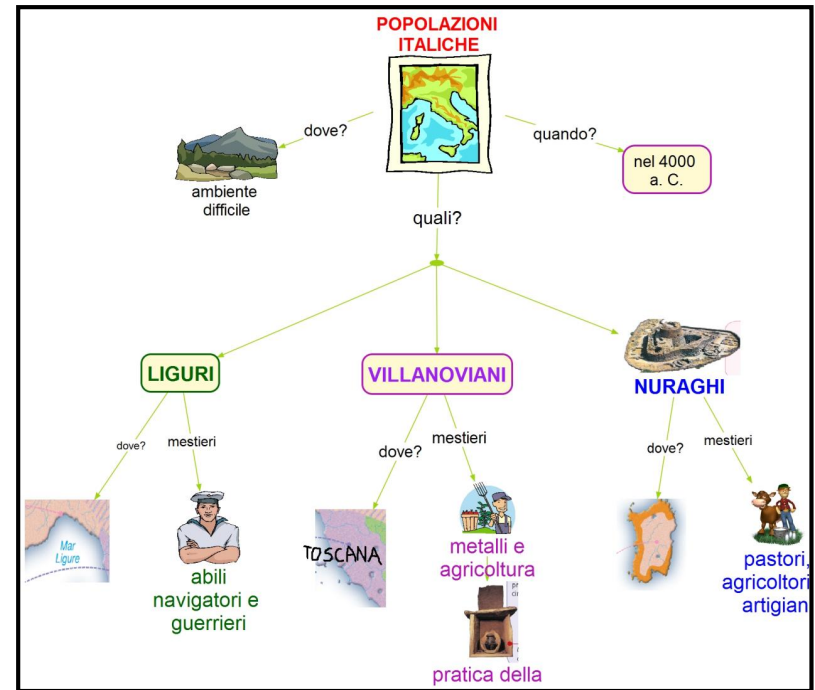
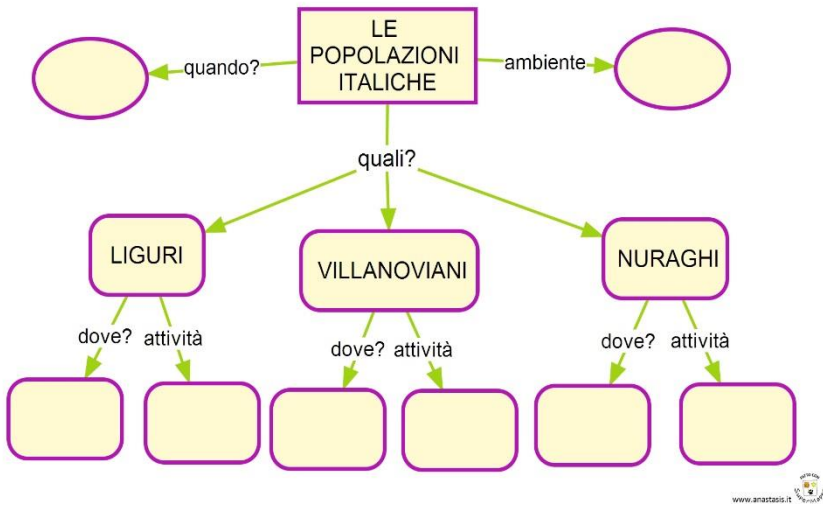
Uma contenente le ceneri di un defunto.



In Sardegna si affermò il popolo dei **Nuraghi**, il cui nome deriva dalle costruzioni di forma circolare, che erano vere e proprie fortezze. Erano un popolo di **pastori**, **agricoltori** e **artigiani**.



1) Completamento e personalizzazione mappa



1) Sequenziale vs globale



Dove Le popolazioni italiche

In Italia, i primi **insediamenti stabili** iniziarono a formarsi circa 4000 anni fa. I primi popoli italici erano agricoltori e pastori, ma anche artigiani, e praticavano la lavorazione della ceramica e dei metalli. Per alcuni millenni, però, non riuscirono a raggiungere un livello di civiltà paragonabile a quello degli Egizi o dei popoli della Mesopotamia, loro contemporanei, soprattutto a causa di un **ambiente naturale più difficile**. Il territorio, infatti, era prevalentemente **montuoso o collinare**, difficile da abitare e coltivare. Le **pianure** erano **poco estese** e quasi sempre paludose e malsane, i **fiumi brevi** e poco navigabili.

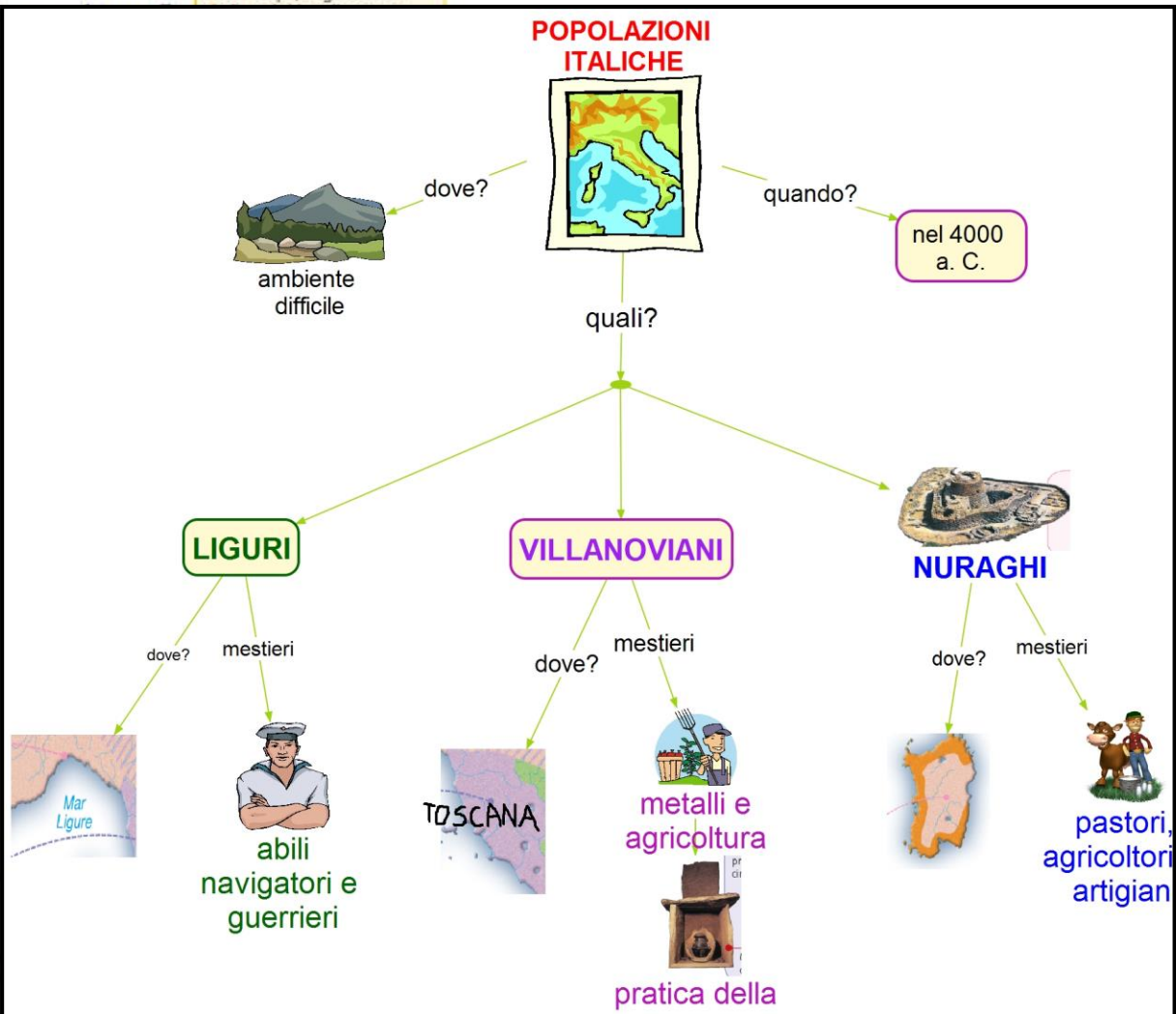
Intorno all'anno 1000 a.C. i **Veneti**, che provenivano dall'Oriente e dal centro dell'Europa, migrarono in Italia.

I **Liguri** erano un popolo di **abili navigatori** e di **guerrieri** che abitavano l'Italia fin dalla Preistoria, lungo la costa dell'attuale Liguria.

I **Villanoviani** si stanziarono nei territori delle attuali Emilia-Romagna e Toscana, dove **lavorarono i metalli** e praticarono l'**agricoltura**. Nei loro cimiteri sono stati ritrovati reperti che testimoniano la pratica della **cremazione** dei defunti: dopo la morte il corpo del defunto veniva bruciato, le ceneri residue venivano raccolte in un contenitore e sepolte.

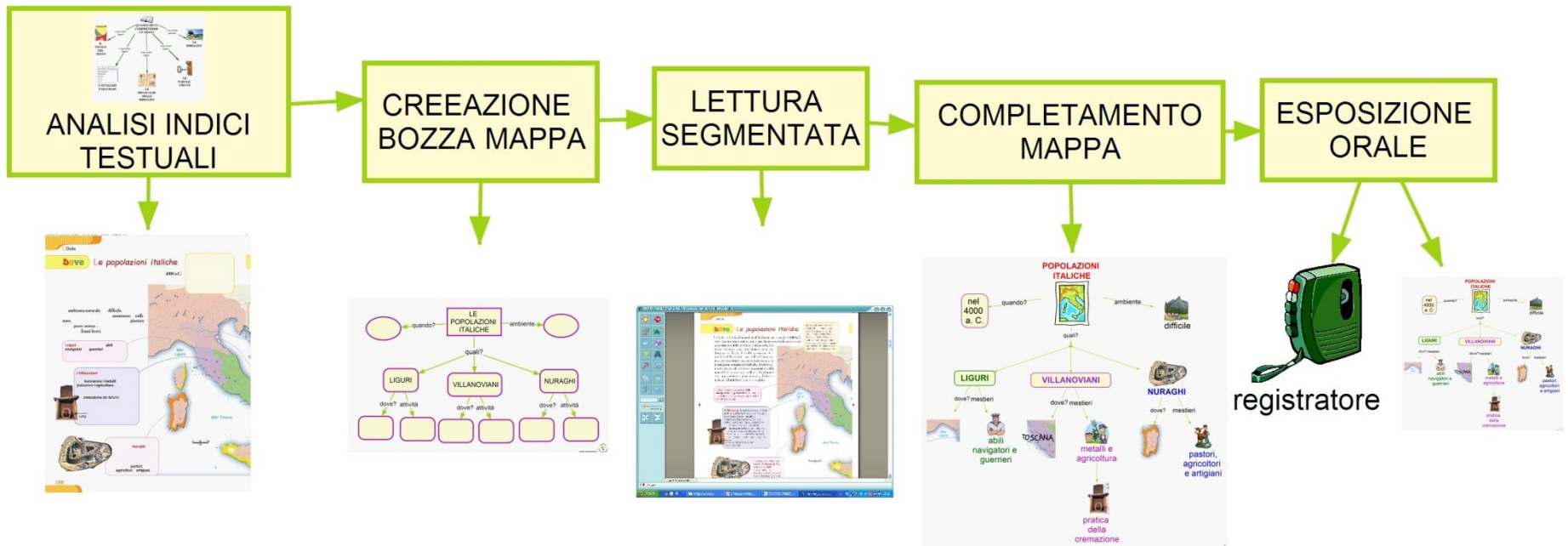
Urnina contenente le ceneri di un defunto.

In Sardegna si affermò il popolo dei **Nuraghi**, nome deriva dalle costruzioni di forma circolare, che erano vere e proprie fortezze. Erano un popolo di **pastori**, **agricoltori** e artigiani.



1) Ricadute nelle strategie di studio

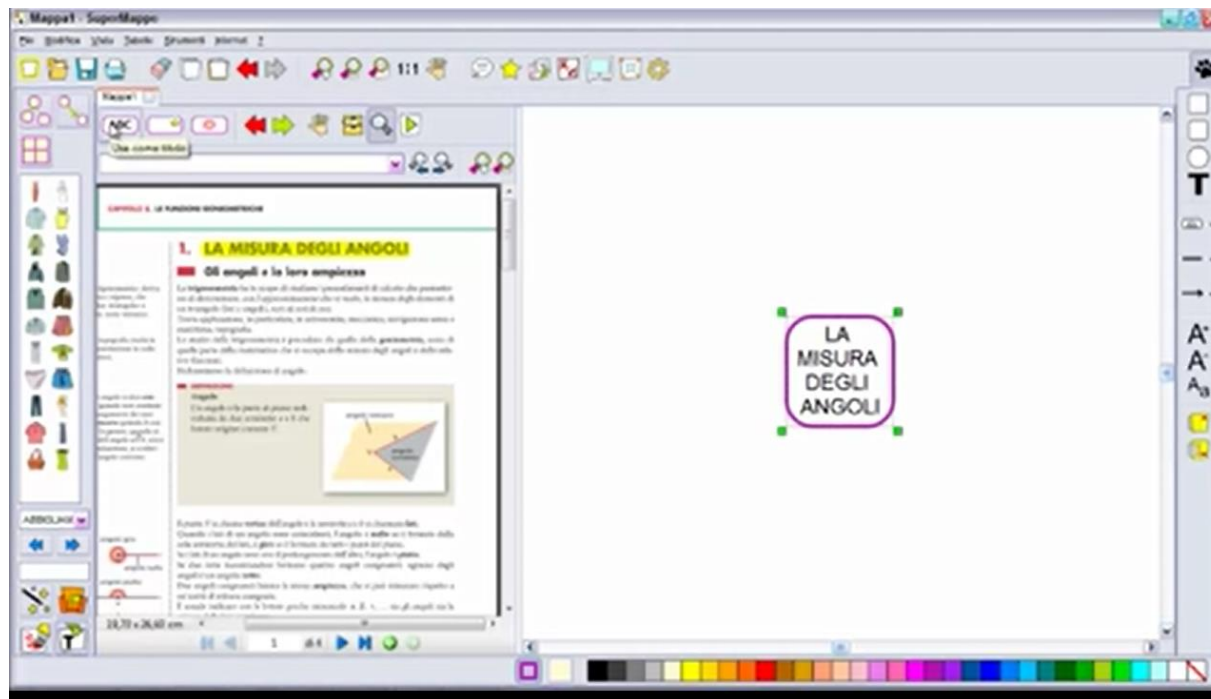
Una proposta.....



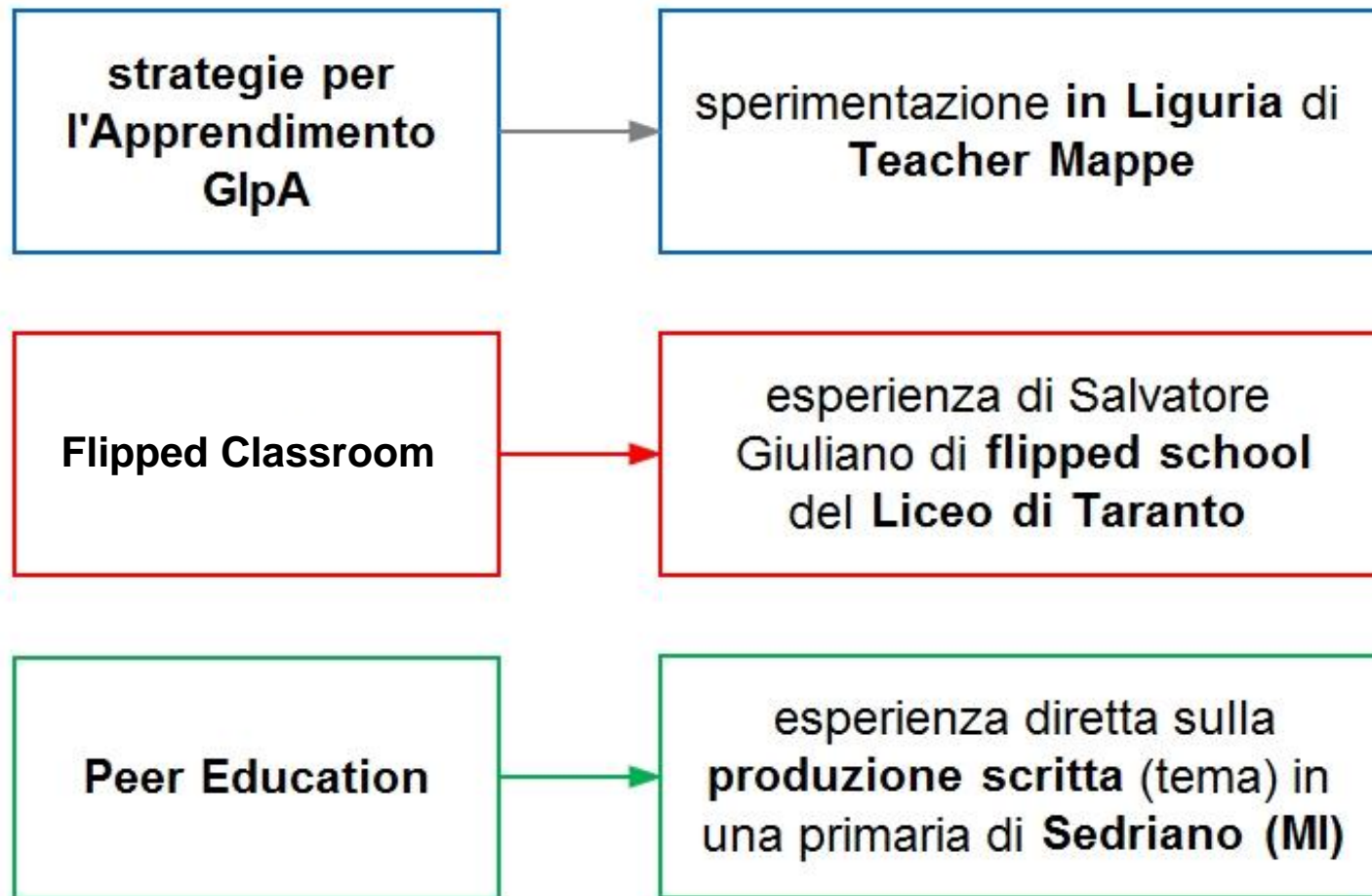
1) Sperimentazione

«una didattica per tutti con le mappe»

- Dove: in Liguria
- Ordini di scuola: primaria e secondarie
- Strumento: Teacher Mappe (Anastasis)



3 proposte didattiche e relative sperimentazioni:



2) Flipped classroom



La struttura della classe

oro



Pr



ato

2) Flipped classroom: esperienza di Brindisi



2) Flipped classroom: cos'è, cosa non è

La Flipped Classroom è...

- Una classe che valorizza il tempo
- Un ambiente molto coinvolgente dove lo studente si assume la responsabilità del suo apprendimento
- Un misto tra un apprendimento diretto e **costruttivista**
- Un modo per fare gruppo e lavorare in gruppo
- Un luogo dove lavorare realmente per competenze e non per trasferimento di conoscenze

Flipped Classroom e didattica inclusiva > In che cosa consiste



La Flipped Classroom **non** è...

- Sinonimo di video on-line
- Un modo per rimpiazzare gli insegnanti con un video
- Un corso online
- Una metodologia in cui lo studente studia esclusivamente da solo
- Un'idea che sostituisce il libro e la lettura con i video
- Un modo di studiare grazie al quale gli studenti passano tutto il tempo davanti a PC, tablet, ecc.

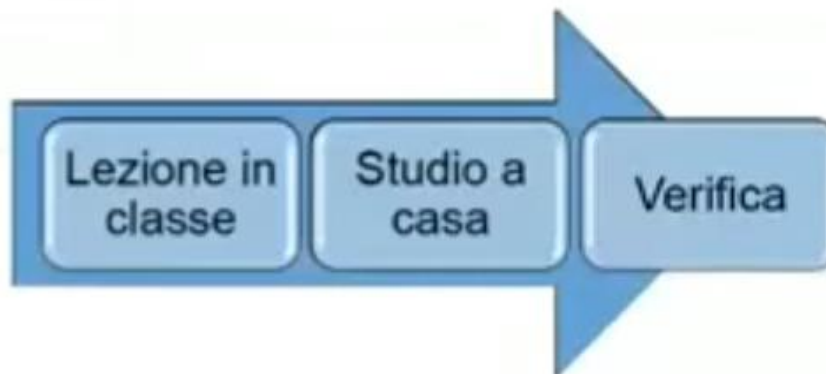
Flipped Classroom e didattica inclusiva > Che cosa NON è



2) Flipped classroom

In sintesi

Al modello tradizionale:

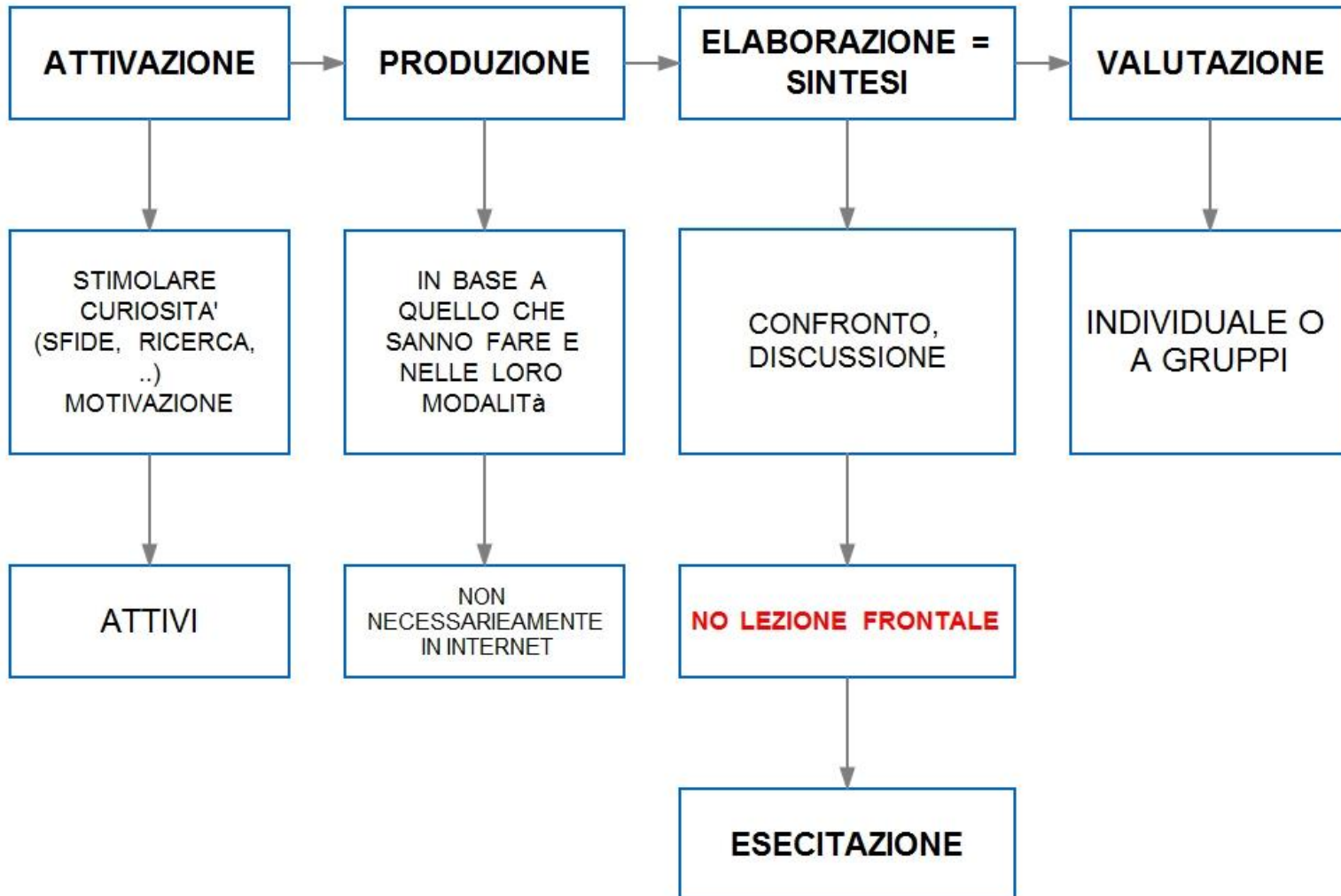


Si sostituisce lo schema:



Nel modello Flipped si «sposta» il momento di acquisizione dei contenuti didattici

2) Flipped classroom



2) Il docente come GUIDA

Il docente a casa

Prepara e/o cerca i video

Progetta attività didattiche

Prepara e/o trova altro (slide, mappe, esercizi)

Organizza le attività che svolgeranno in classe (esercitazioni, ricerche)

Il docente a scuola

Il Regista

Chiarisce i dubbi del lavoro a casa

Assegna attività individuali, a coppie, a gruppi

Guida e assiste gli studenti secondo le diverse necessità

Coordina, approfondisce

Fa la sintesi finale



2) Lo studente è ATTIVO

A scuola sono incoraggiati a concentrarsi sulla **sperimentazione diretta**, ad **apprendere criticamente** e a collegare concetti astratti attraverso **l'esperienza concreta**.

Cambia il valore del tempo scuola: le ore trascorse con il docente e i compagni diventano lo **stimolo** per le relazioni cooperative.

Flipped Classroom e didattica inclusiva > Lo studente nella Flipped Classroom



2) Lo studente a casa e a scuola

Lo studente a casa

Guarda la videolezione e il materiale fornito

Confronta con il libro

Annota i concetti

Annota i concetti

Fa ricerche sull'argomento

Si autovaluta

Lo studente a scuola

Ha già in mente cosa si farà

Costruisce il suo apprendimento

Pone domande e riceve chiarimenti sui dubbi emersi a casa

Studia, discute e si confronta con i compagni

Fa esercitazioni, ricerche, sperimenta

Realizza progetti

Si autovaluta e viene valutato



NB: NON SIGNIFICA CHE ARRIVERA' A SCUOLA PREPARATO

2) Flipped classroom: vantaggi

I vantaggi

Soddisfazione immediata di studenti e famiglie



Tempo scuola dedicato all'applicazione e al perfezionamento delle competenze

Stimola l'indipendenza dello studente e la creatività

Si può dedicare più tempo agli studenti in difficoltà, mentre gli altri lavorano su problemi e progetti più complessi (apprendimento individualizzato)

Soddisfazione del docente per il raggiungimento di risultati di apprendimento considerevoli

Facilita l'inclusione (BES, ...)

Flipped Classroom e didattica inclusiva > Vantaggi

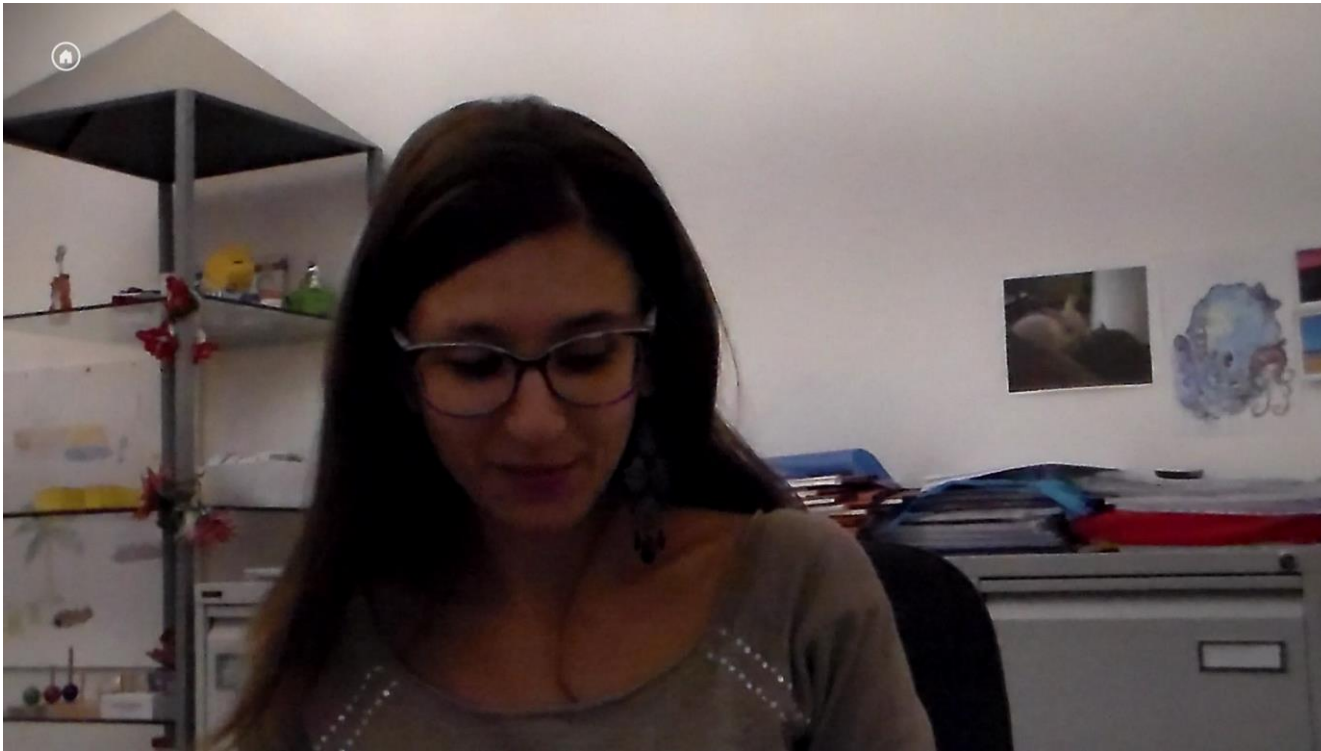


2) Flipped classroom: svantaggi

Preparare la lezione: non si può improvvisare, né delegare alla “rete” la responsabilità dell’insegnamento della propria disciplina

È da tenere in conto inoltre che va gestita la confusione durante lo svolgimento delle attività in classe

2) Testimonianza di Giulia



2) Come si struttura una lezione

Si assegna un video a casa- Si verifica la comprensione in classe

Risorse per l'apprendimento a casa

Esempi

Guarda il video xxx (nome del video) all'indirizzo <http://www...>

Esplora il gioco xxx (nome del gioco) all'indirizzo <http://www...>

Materiali create dal docente (quiz, giochi, video, podcast, etc.)

Compiti a casa

Riempimento di mappe concettuali

Preparazione di una lista di domande da porre al docente

Esercizi e problemi

Reperire altre risorse di apprendimento sullo stesso argomento

In classe

Preparazione di materiali

Risoluzione di problemi comuni

Favorire la discussione

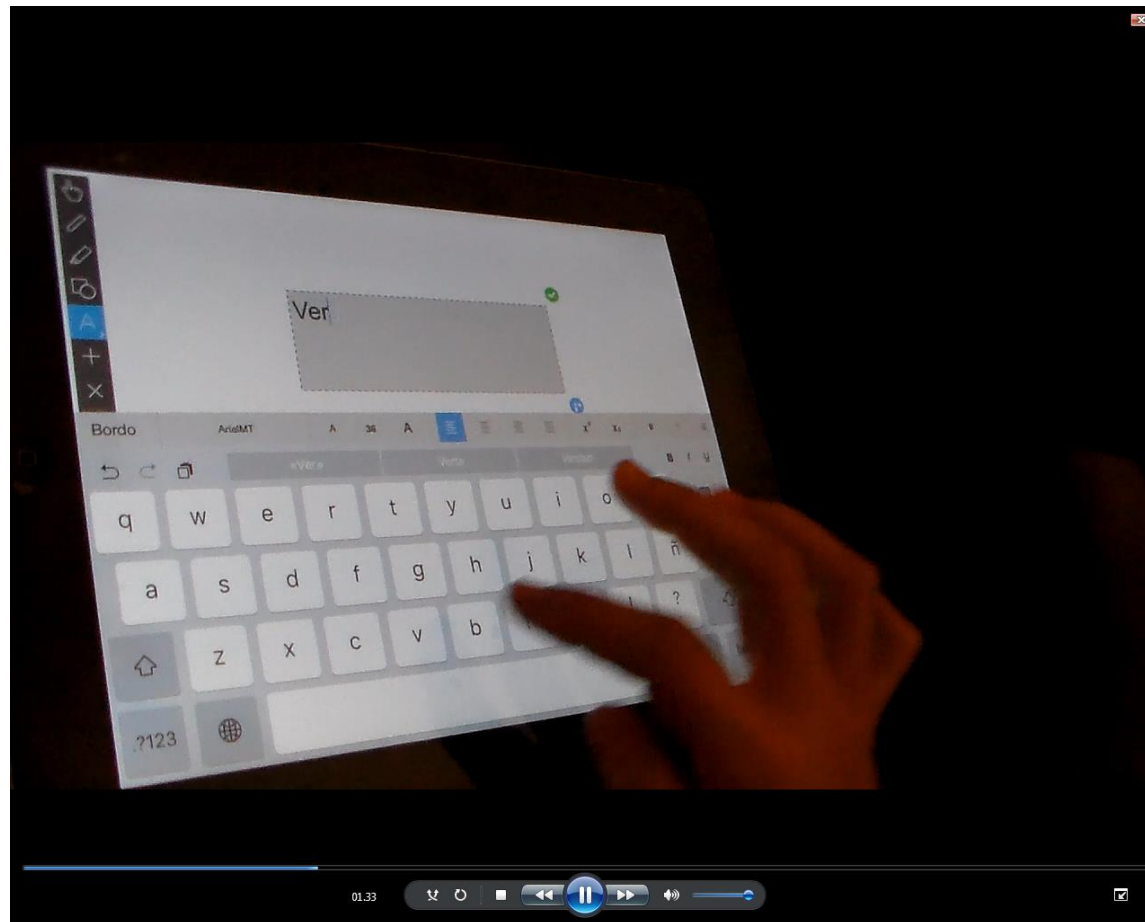
Personalizzare/Individualizzare

Realizzare attività di gruppo

Valutazione

Formativa/Sommativa/Autentic, Test vari, Verifiche interattive

2) Come fare una videolezione



2) Una bella videolezione...

Metodologie Attive, Flipped Classroom, Verga Novelliere

Esempio di Flipped Classroom/EAS
Su Giovanni Verga Novelliere

Fase 1. Fornire Materiali e Obiettivi

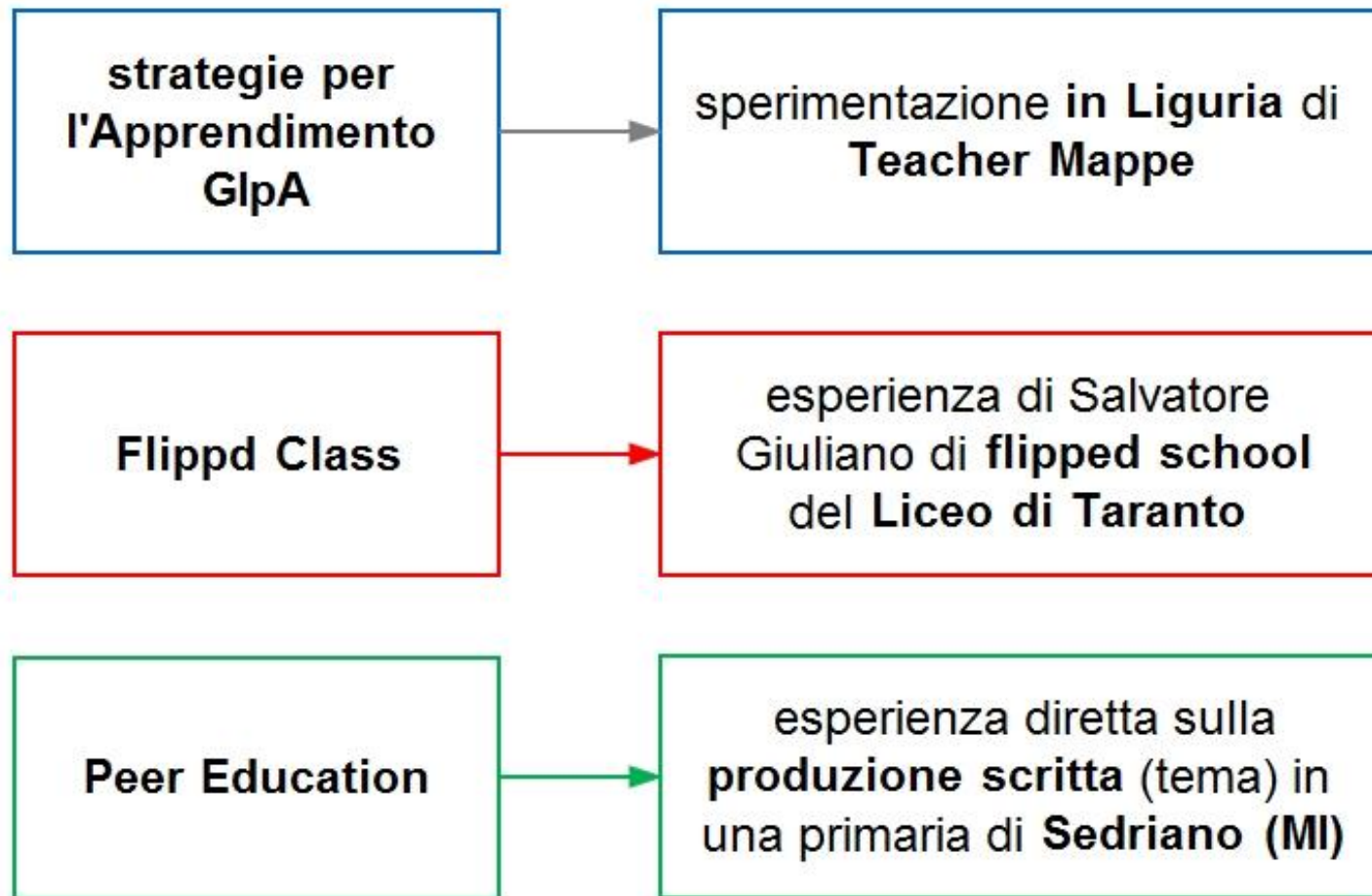
Fornire agli studenti materiali non

Ricerca 1:27

19.20
02/11/2016

The image shows a video player window with a dark background. The video content consists of three stacked text boxes: a dark brown one at the top, a dark green one in the middle, and a white one at the bottom. The text in the boxes is white. The video player interface includes a progress bar at the bottom, a search bar, and various control icons. The Windows taskbar is visible at the very bottom of the screen.

3 proposte didattiche e relative sperimentazioni:



3) Peer Education:

- Il **Peer Tutoring** permette l'apprendimento attraverso l'insegnamento di un compito o di particolari abilità **da parte di un** compagno o di un **pari**, che funge quindi da **modello**.
- E' importante però che ci si **alterni nel ruolo di tutor e tutee**:
 - in una data attività sarò io ad imparare;
 - in un'altra sarò io ad insegnare.
- Gli **obiettivi** non sono solo il miglioramento del livello di apprendimento, ma anche di tipo sociale, quali ad esempio, la conoscenza reciproca, la capacità di chiedere aiuto, ecc. e di tipo meta cognitivo.

3) Esperienza: il caso di Gabry

- **Dove:** provincia di Milano (zona Magenta)
- **Ordine di scuola coinvolta:** primaria
- **Obiettivo:** produzione scritta

3) Esperienza: il caso di Gabry

Presentazione del caso: Gabriele è un bambino di 8 anni e 6 mesi frequentante la terza classe della scuola primaria, con buoni risultati ma grosse difficoltà in scrittura sia perché commette numerosi errori ortografici sia soprattutto perché ha una pessima grafia. Sul piano relazionale ha incontrato difficoltà: infatti, G. è un bambino socievole ma esuberante, che fatica nel gestire i movimenti a causa di un fisico particolarmente ingombrante ed è stato più volte preso in giro per questo.

Diagnosi: la valutazione psicodiagnostica ha seguito il protocollo della consensus conference con prima valutazione neuropsichiatrica che non ha evidenziato criticità, e indagine cognitiva, linguistica, menestica, attentiva, apprendimenti, ecc. Gabriele presenta un Disturbo Specifico dell'Apprendimento della Scrittura: Disgrafia primaria con ripercussioni sul processo di computazione ortografica in un quadro di buon funzionamento cognitivo generale ma con Difficoltà di attenzione e autoregolazione.

Intervento: nel corso degli anni di presa in carico sono stati effettuati trattamenti neuropsicologici sulle funzioni esecutive (attenzione focale, distribuita, shifting ecc.), interventi di autoregolazione e automonitoraggio col contributo dei genitori in modalità di parent training e con la scuola (teacher training), meta cognitivi e compensativi con ottimi risultati. Gabriele è molto più sereno e meglio inserito nel gruppo classe; più capace di controllare le proprie risposte e decisamente più soddisfatto rispetto alle proprie prestazioni, anche in produzione scritta avvalendosi dell'impiego del PC.

3) Peer Education: vantaggi

L'attività di coppia fornisce il vantaggio di vivere l'altro come una risorsa, di agevolare la conoscenza reciproca poiché è bene che le copie vengano proposte dal docente e variate continuamente; si possono riprendere i veri obiettivi della scrittura, ossia comunicare e ricordare il rispetto delle diverse caratteristiche ed esigenze.



“Ogni studente suona il suo strumento, non c’è niente da fare.

La cosa difficile è **conoscere bene** i nostri musicisti e **trovare l’armonia.**

Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo,

è un’orchestra che prova la stessa sinfonia.”

(Pennac, 2008)

GRAZIE per l'attenzione!

laurac.landi@gmail.com



ApprendiInsieme
Centro per l'età evolutiva

www.apprendinsieme.wordpress.com
apprendinsieme@katamail.com

Riferimenti e suggerimenti bibliografici

L. Landi, N. Staffa, M.A. Berton, F. Ciceri, P.L. Cafaro, V. Dazzi, L. Grandi, M. Peroni, (2010). “Strategie e strumenti per affrontare il testo scritto (in italiano e in lingua straniera) con bambini e ragazzi con dislessia””. Abstract e atti del XIX congresso nazionale “I Disturbi dell’Apprendimento” AIRIPA. Ivrea, 16-17 ottobre. www.airipa.it

A cura di G. Stella, L. Grandi, (2011). “Come leggere la Dislessia e i DSA” Guida didattica. Autori: M.A. Berton, P.L. Cafaro, F. Ciceri, V. Dazzi, **L. Landi**, M. Peroni, N. Staffa. Edizioni GIUNTI scuola, Firenze



L.Landi (2013) capitolo dal titolo: “ Gli strumenti compensativi...utilizzo significativo nelle varie aree disciplinari. Gli strumenti compensativi funzionano davvero e quali e come li usano i ragazzi? Esperienze e testimonianze“ del Libro “Così Insegno” a cura di M.E. Bianchi e V. Rossi AID e Libri Liberi, Firenze.

